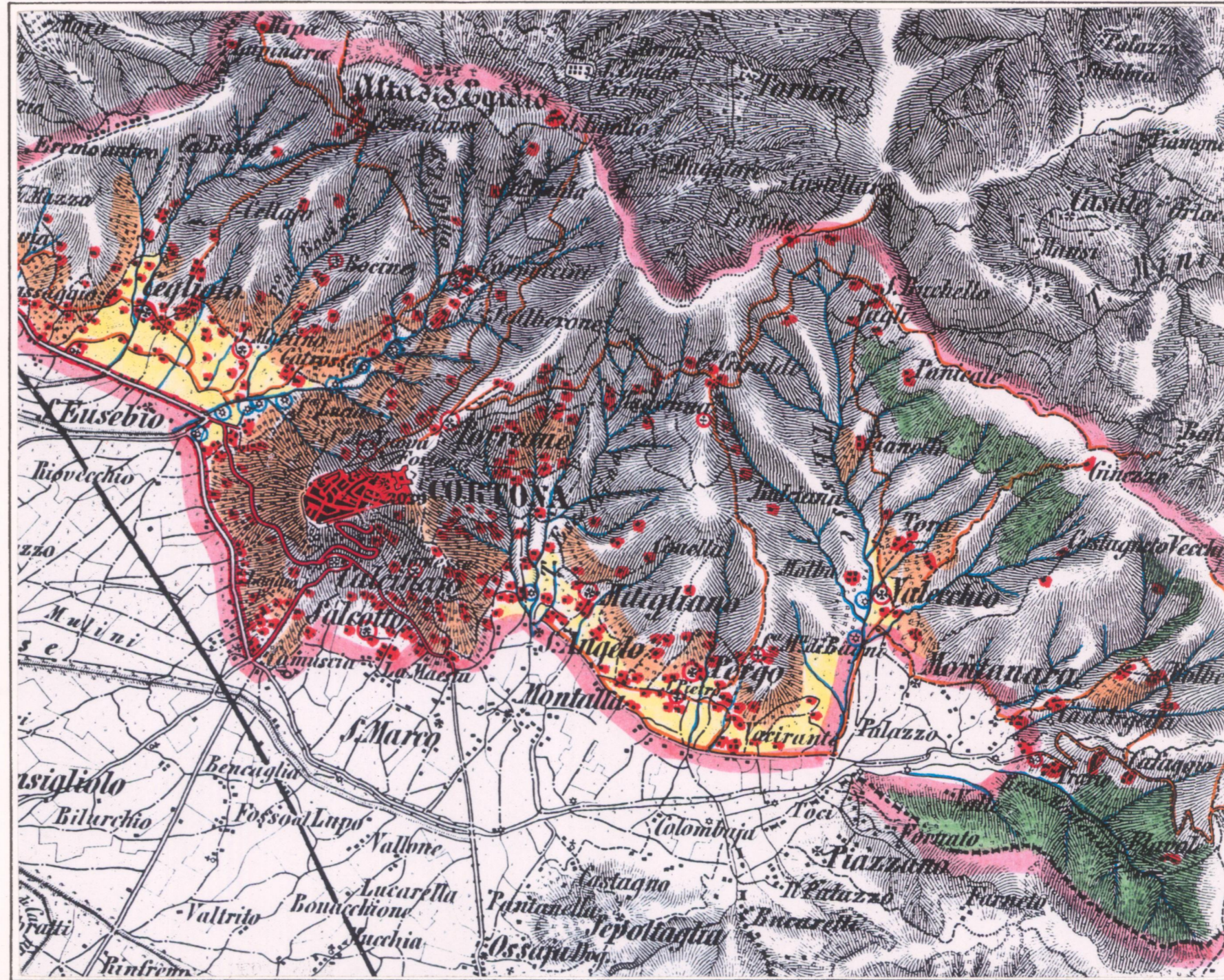


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami. 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana. Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavolella: .....

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") : S.MARIA di Cortona (1274, "Plebde de Cortona").  
Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di S.Eusebio di Cegliolo : (1278) S.PIETRO di Cegliolo, (1302) S.BIAGIO di Pecciano, S.CRISTOFORO di Bocena, S.MARTINO alle Vigne. Pieve di S.Giovanni di Montanare : (1274)S.BARTOLOMEO di Pergo,(1303)S.PIETRO di Pergo.Pieve di S.Maria di Cortona: (1278) S.ANGELO di Succio (Metegliano),S.LUCIA di Loreto, S.MARIA di Metegliano.  
Castelli : Castel Girardi (Gherardi), Melello (scamparsi); fortifizio di Valecchie; Fortezza di Girfalco.  
Castelli residenza feudale :  
Ville aperte :  
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : Monastero de Cillilo (S.Bartolomeo di Cegliolo), dipendente (1274) dalla Pieve di Cortona; Convento delle Celle (I Cappuccini); Monastero di Marignano, attuale complesso Le Contesse (E.Marcelli 1987); Ospedale di Portole; Ospedale di S.Maria della Misericordia di Cortona.  
NOTE : Eremo di Martignone (D.B.Frescucci 1974).

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MODERNO

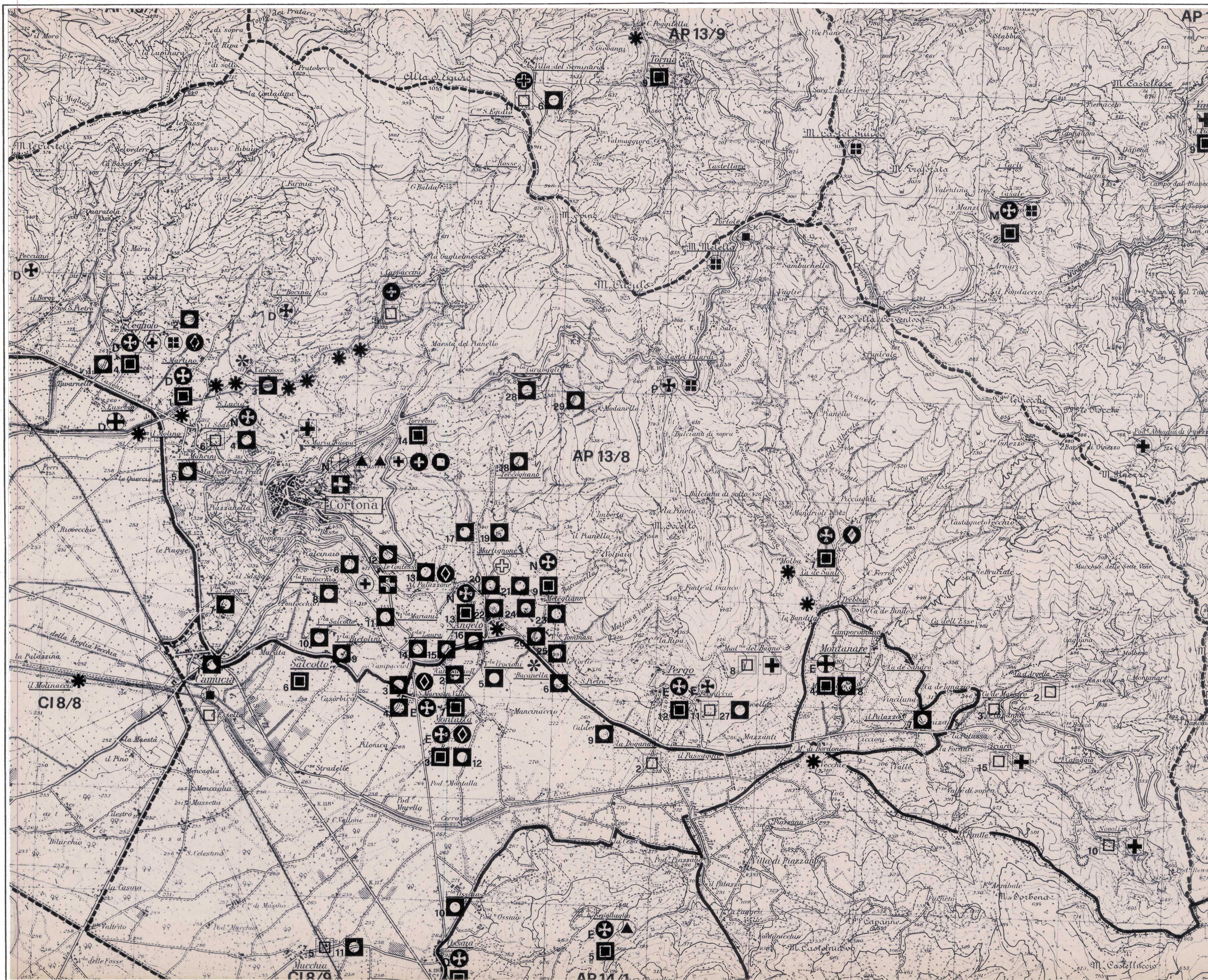
(riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895 ) Toponimi e riferimenti alle schede  
Centri capoluogo di Comune : CORTONA (Cattedrale)  
Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale ( Repetti 1833 / 1895 ) : BOCCENA (SS.Cristofano e Martino) 1, CEGLILOLO (S.Pietro e S.Maria) 4, IL TREBBIO / VALECCHIE (SS.Filippo e Giacomo) 7, METEGLIANO (S.Maria) 9, PERGO (SS.Bartolomeo e Pietro) 12,S.ANGELO (S.Angelo di Metegliano / Succio) 13, TORREONE (S.Carlo) 14.  
Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : CA D'ARGELLA 2, CA DE MAESTRO 3, I CAPPUCCINI 5, IL SODO 6, MADONNA DEL BAGNO 8, NOVOLE 10, PERGACCIO 11, TRIARA 15.  
Monasteri, Conventi : Soppresso Monastero delle Contesse; Monastero di Santa Chiara; Monastero SS.Trinità.  
Cappelle, Santuari : Madonna del Bagno.  
Ville e/o Ville-fattorie : Villa Baldelli-Boni a Cegliolo 1; Villa Baracchi a S.Martino a Buocena 2; Villa Venuti-Migliacci a Catrosse 3; Villa Laparelli al Sodo 4; Villa Mancini al Sodo 5; Villa Sermini-Guglielmi a Cortona 6; Villa Pancrazi-Il Loggio a Camucia 7; Villa Alticozzi a Fontocchio 8; Villa Poccetti a Salcottio 9; Villa Arcani a Salcottio 10; Villa Mariani a Cortona 11; Le Contesse 12; Il Palazzone 13; Villa Laura a Campaccio 14; Villa Farina a Campaccio 15; Villa Bietolini a S.Angelo 16; Villa Bertini a Tecognano 17; Villa Sabatini a Tecognano 18; Villa Segarelli a S.Angelo 19; Villa Fruscoloni a S.Angelo 20; Villa Weltram-Wienland a S.Angelo 21; Villa Bitolini Vittorio a S.Angelo 22; Villa U.Morra di Lavriano a Metegliano 23; Villa Boninsegni a S.Angelo 24; Villa Il Cipresso a S.Angelo 26; Villa Tommasi-Aliotti 25; Villa Passerini a Pergo 27; Villa Caravaggi 28; Villa Laparelli-Magi a Modena 29.  
Molini : Molini sul Rio di Loreto; Molino presso S.Angelo; Molini a Valecchie (Ca de Santi).  
Edifici paleoindustriali : Fabbrica di maioliche di Catrosse.  
NOTE :

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali : Strada Regia Postale di Perugia.  
Strade non postali e provinciali notabili : I due tracciati principali sono costituiti dalla strada da Cortona che conduce al Ponte di Valiano e dalla strada traversa da Cortona a Foiano della Chiana.  
Strade comunitarie notabili principali ( Repetti / Zuccagni Oriandini ) : strada da Cortona per Le Contesse e S.Marco in Villa; strada di pedecolle che conduce a Pergo, a La Dogana e a Montanare.  
Altre strade e sentieri : Da Cortona si diramano due sentieri per la montagna, uno verso l'Alta di S.Egidio e i nuclei insediativi dell'area, un altro per Torreone e Castel Girardi; quest'ultimo aggregato risulta raggiungibile anche da Pergo. Da Montanare un lungo percorso raggiunge Valecchie, risale la Valle superiore dell'Esse e si connette con la viabilità del crinale spartiacque tra le valli della Minima e della Minimella.  
Principali variazioni al 1851 : Compare un nuovo sentiero Valecchie-Ginezzo; divengono notabili provinciali il percorso S.Eusebio di Cegliolo-Il Sodo- Cortona e il tratto Cortona-La Maestà, all'incrocio con la via di Ossaja.  
Principali variazioni al 1833 / '95 : Divengono provinciali due importanti percorsi: la strada Cortona-Torreone-Castel Girardi-Portole-P.sso della Cerventosa, e la strada Cortona-S.Angelo-Pergo-Novole. Si rafforza il collegamento da Cortona a Le Contesse; la rete dei sentieri rimane pressoché inalterata, mentre cade in disuso il percorso Valecchie-Ginezzo.  
NOTE :

Comprende la fascia collinare e montuosa, densamente abitata e ricca di numerosissime testimonianze storiche, che dal fondovalle largo dell'Esse si estende fino alle vette della dorsale dell'Alta di S. Egidio (m. 1056), spartiacque tra Tevere e Chiana. Sul flesso di un crinale secondario è situata Cortona, "città illustre, di origine remotissima, una delle primarie dell'Etruria" (E.Repetti) ; ancorché non risolte le questioni relative al processo generativo della città ( città di piano o di colle? c.f.r. P.Vaccaro in AA.VV. , Cortona.Struttura e storia, Cortona 1987 ), è tuttavia accertato il ruolo di egemonia territoriale esercitato dal nucleo urbano tanto nella pianura che nell'entroterra collinare-montano.  
La struttura insediativa della città, mirabilmente penetrata nel sistema paesaggistico della collina, ai margini del disegno della piana bonificata, si connota come prodotto esemplare del lungo processo di appropriazione antropica del territorio. Qui meno che altrove la realtà fisica e naturale, che pure evidenzia una qualità rilevante anche dal punto di vista estetico-percettivo, può essere considerata come valore a se stante, avulso dall'opera di colonizzazione delle comunità umane.  
L'ambito incluso nell'unità di paesaggio AP13-8 è piuttosto vasto. Il confine segue a ovest e a sud il piede della collina che circonda la piana dell'Esse tra Camucia e Monsiglio, disegnando un arco di cerchio proteso in direzione di Camucia fino al corso del torrente. A nord e ad est il limite è dato dall'andamento della dorsale che chiude alle spalle di Cortona lo scenario paesaggistico e protegge l'abitato dai venti ("La veduta dalla parte settentrionale è limitata dalle sommità del monte preaccennato, il quale ripara la città e le sue belle campagne dai venti boreali" - E.Repetti); il crinale, che comprende l'Alta di S. Egidio, M. Melello e M. Ginezzo, si mantiene sempre in prossimità dei 1000 metri, ad eccezione dei poggi che separano l'imboccatura della Val di Pierle dalla valletta di Montanare, i quali si attestano a quote più modeste.  
Il sistema idrografico comprende il corso superiore del T. Esse e gli affluenti che scendono tra i contrafforti boscati e spazialmente insediati della dorsale di M. Cuculo, M. Melello e Passo della Cerventosa. I borri che alimentano il torrente nella parte montana del corso, disposti a pettine in modo regolare, articolano le pendici sud-occidentali della dorsale in una fitta trama di vallicole impraticabili e di bassi crinali secondari. Presso il nucleo di Montanare, ove l'Esse riceve il Rio omorino, il fondovalle si allarga a formare una spianata chiusa quasi triangolare, sulla quale erano attestati numerosi molini. A nord e nord-ovest dell'abitato di Cortona il territorio è attraversato dai fossi tributari del Vingone e del Canale di Montecatini, che alimentano il Canale Maestro della Chiana; tra essi il più importante è il Fosso di Loreto, sulle pendici meridionali dell'Alta di S. Egidio.  
L'alternanza tra la sequenza dell'olivo a terrazzi alle quote basse e del bosco continuo (talvolta diradato da denudamenti e pascoli) alle quote superiori a 500 metri caratterizza il sistema fisico-morfologico. L'intero ambito territoriale dell'unità di paesaggio può essere scompartito in due aree omogenee in ragione delle fasce altimetriche: nelle zone più prossime alla pianura la colonizzazione antica ha prodotto il paesaggio dei coltivi tradizionali, delle ville, dei nuclei sparsi di collina (è l'area dell'apoderamento denso che ha ordinato il suolo nei secoli); viceversa nelle fasce altimetriche più alte il popolamento diventa scarso e le aree coltivate assai circoscritte e talvolta in abbandono (è l'area dell'appoderamento rado, ove permane il pascolo e il bosco e raramente si affaccia il castagneto). Le vallicole laterali non incidono il fronte compatto delle colline, ad eccezione della valletta del Rio di Montanare e della valle superiore dell'Esse, in corrispondenza delle quali i coltivi, perlopiù seminativi e vigneti, si spingono sui versanti a quote considerevoli. Tra Pergo e Montanare il bosco s'incunea tra l'olivo e giunge fino al fondovalle: ma è un'eccezione.  
Il sistema insediativo è di origine antichissima e fa perno sul nucleo urbano di Cortona, centro di elevato rango politico-territoriale fin dall'epoca etrusca. E' noto che la città esercitava una funzione di cerniera nel sistema delle relazioni territoriali di età antica e medievale: sia in ordine al controllo della valle principale e dei cospicui traffici commerciali che vi si svolgevano; sia in ordine ai transiti tra Valchiana e Valterribina sviluppati per molti secoli attraverso i percorsi del territorio montano (presso lo snodo viario di Portole è ricordato l'antico ospedale di S. Caterina). Oltre al ruolo del centro capoluogo, la formazione del sistema insediativo storico deve essere riferita al percorso pedecollinare di matrice etrusco-romana al quale adducono i tracciati che in direzione ortogonale risalgono i versanti ripidi dell'Alta di S. Egidio a servizio degli aggregati minori. Nel tratto che interessa l'unità di paesaggio (da Tavernella a Camucia), sono attestate l'antica pieve di S. Eusebio a Cegliolo e le testimonianze archeologiche dei luoghi abitati dai "principes" etruschi (scavi del Melone del Sodo I e II). Sulla strada che da Cortona conduce alla Val di Pierle s'incontra la chiesa romanica, a schema basilicale, di Sant'Angelo a Metelliano e, a quota di poco superiore rispetto alla via, la pieve di Montanare.  
Diverse sono le tipologie insediative che il sistema dei luoghi abitati sottende. Torreone e Valecchie (Ca de' Santi) sono classificabili come nuclei di forma compatta attestati sugli importanti percorsi di crinale che garantivano il collegamento con la dorsale di S. Egidio; l'aggregato di Ca de' Santi comprende le parti residue del sistema fortificato medievale e la chiesa parrocchiale. Pergo, San Pietro a Cegliolo e San Martino a Buocena sono caratterizzati da forma aperta e nuclei diffusi; anche in questo caso la chiesa parrocchiale antica è identificabile come elemento di accentramento morfologico-funzionale del tessuto antico. Triara e Novole (il primo è parzialmente diruto), di dimensioni esigue, e ciascuno provvisto di cappella, sono disimpegnati dalla strada provinciale della Val di Pierle. Con strutture edilizie di minor valore e rilevanza anche Ca d'Argello, in buona posizione panoramica, e Ca de' Maestro sono riconducibili alla tipologia dei nuclei sparsi di collina.  
Il convento delle Celle (I Cappuccini), sorto sul luogo di un piccolo eremo francescano sulle pendici boscate dell'Alta di S. Egidio, è un'imponente struttura in pietra costruita sul Fosso Fontoni. Alle unità abitative del convento, organizzate secondo un fronte lineare di notevole sviluppo, si giunge da un'unica strada di accesso che attraversa con un ponte ad unica arcata il corso d'acqua; la soluzione insediativa, suggestiva quanto perfettamente funzionale, rimanda alla riflessione sulle tipologie monastiche quali interventi esemplari di trasformazione del paesaggio fisico.  
In sintesi il sistema insediativo può essere ricondotto ai nuclei pedecollinari posti in prossimità dei percorsi viari principali, ai nuclei di alta collina, generalmente insediati sui crinali secondari, alla tipologia insediativa della villa, affermatasi tra il XVII e il XVIII secolo prevalentemente nella Valle dell'Esse, ai margini della collina. Oltre che per la rilevanza storica e paesaggistica dei singoli complessi architettonici (villa Tommasi-Aliotti a S. Angelo; villa Umberto Morra di Lavriano a Metegliano; villa Passerini a Pergo; ecc.), il sistema insediativo della villa riveste particolare interesse in quanto che caratterizza un ambito territoriale e paesistico considerevole e sostanzialmente integro. L'originaria funzione di rappresentanza dell'aristocrazia locale ( è esplicita nel possesso della dimora di campagna l'allusione al controllo del potere economico su scala territoriale ), che spesso risiedeva anche nel nucleo urbano, è oggi parzialmente mutata verso funzioni nuove ( residenza temporanea, destinazione agraria o agrituristica, ecc. ).

\* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



La viabilità antica è costituita dal percorso di pedecole etrusco-romano, di cui si è detto, e dai percorsi minori che risalgono il fronte delle colline talvolta fino a quote superiori ai 500 metri. Essendosi mantenuto quasi ovunque il popolamento denso di origine antica, anche la rete viaria risulta ancora in uso. Pressoché dismessi sono alcuni sentieri di montagna, ad esempio nelle zone del M. Ginezzo e dell'Alta di Sant'Egidio, per i quali è da ipotizzare un recupero a fini turistico-escursionistici.

Per ciò che concerne l'uso del suolo l'area è riconducibile a due ambiti omogenei: il pedecole e la bassa collina, colonizzata dall'olivo e dai seminativi attestati sul fondovalle dell'Esse; l'alta collina, prevalentemente boscata, fino alla dorsale di Sant'Egidio e di Ginezzo, ove permangono vecchie aree a pascolo e sono stati introdotti taluni rimboschimenti. Le formazioni forestali occupano la maggior parte della superficie dell'unità di paesaggio (quasi il 62%), con prevalenza di boschi di latifoglie e circoscritte macchie di castagno. Le aree agricole ricoprono circa un terzo dell'area; tra le colture arboree l'olivo risulta nettamente prevalente, mentre esigua è la presenza dei vigneti.

I valori paesistici sono di qualità elevata o elevatissima in tutta l'area. Nella fascia omogenea dell'alta collina fino alla dorsale di Sant'Egidio il patrimonio boschivo e naturalistico (sia il M. Ginezzo che l'Alta di Sant'Egidio fanno parte del sistema regionale delle Aree Protette) necessita di interventi di valorizzazione mirata delle risorse ambientali e delle testimonianze storico e insediative (Villa del Seminario, Convento delle Celle, nuclei di alta collina in abbandono, ecc.).

Sull'intero fronte collinare prospiciente sulle valli del Rio di Loreto e dell'Esse, le strutture del paesaggio sono da considerare di notevolissimo pregio. Qui al permanere dell'apoderamento fitto e dei sistemi agrari tipici della collina si aggiungono le emergenze architettoniche e monumentali riconducibili al sito di Cortona e la trama degli abitati sparsi e delle ville. Forti segni di degrado e di alterazione si riscontrano nel fondovalle presso Camucia, dove l'espansione recente ha teso a saturare indiscriminatamente gli spazi aperti all'attacco della collina.

kmq / Numero parrocchie = 7,51  
 Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq = 34  
 Abitanti case sparse al 1951 / kmq = 20  
 Abitanti totali al 1951 / kmq = 55

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE      SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

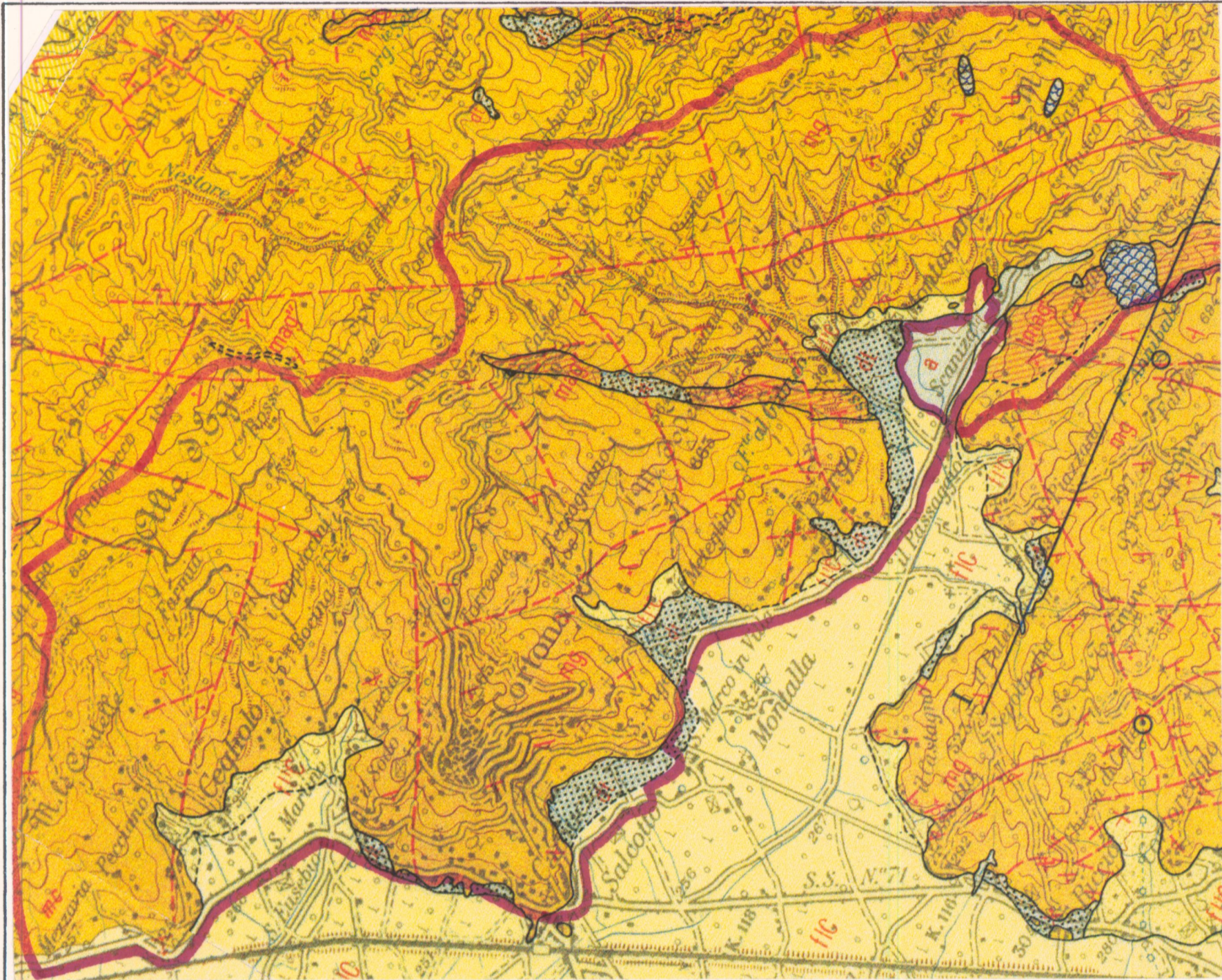
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	□
Chiesa suffraganea	⊕ ⊖	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊖	Monasteri/conventi	⊕ ⊖
Badia	⊕ ⊖	Cappelle/santuari	⊕ ⊖
Eremo	⊕ ⊖	Ville/fattorie	□
Castrum	⊕ ⊖	Molini	★
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	★
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ ■ ■	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piversi interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1,2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊖		
Ponte	⊕ ⊖	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

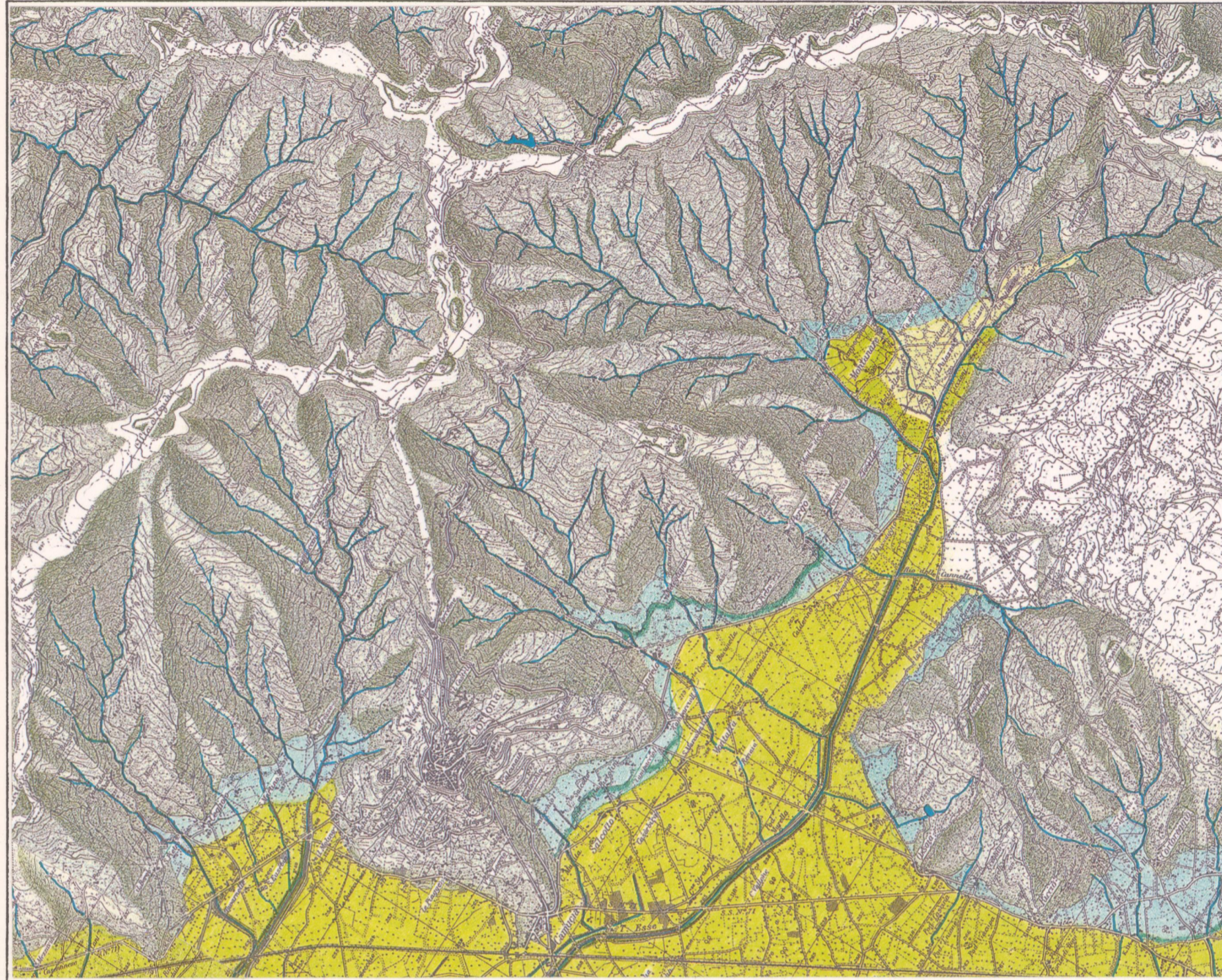
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

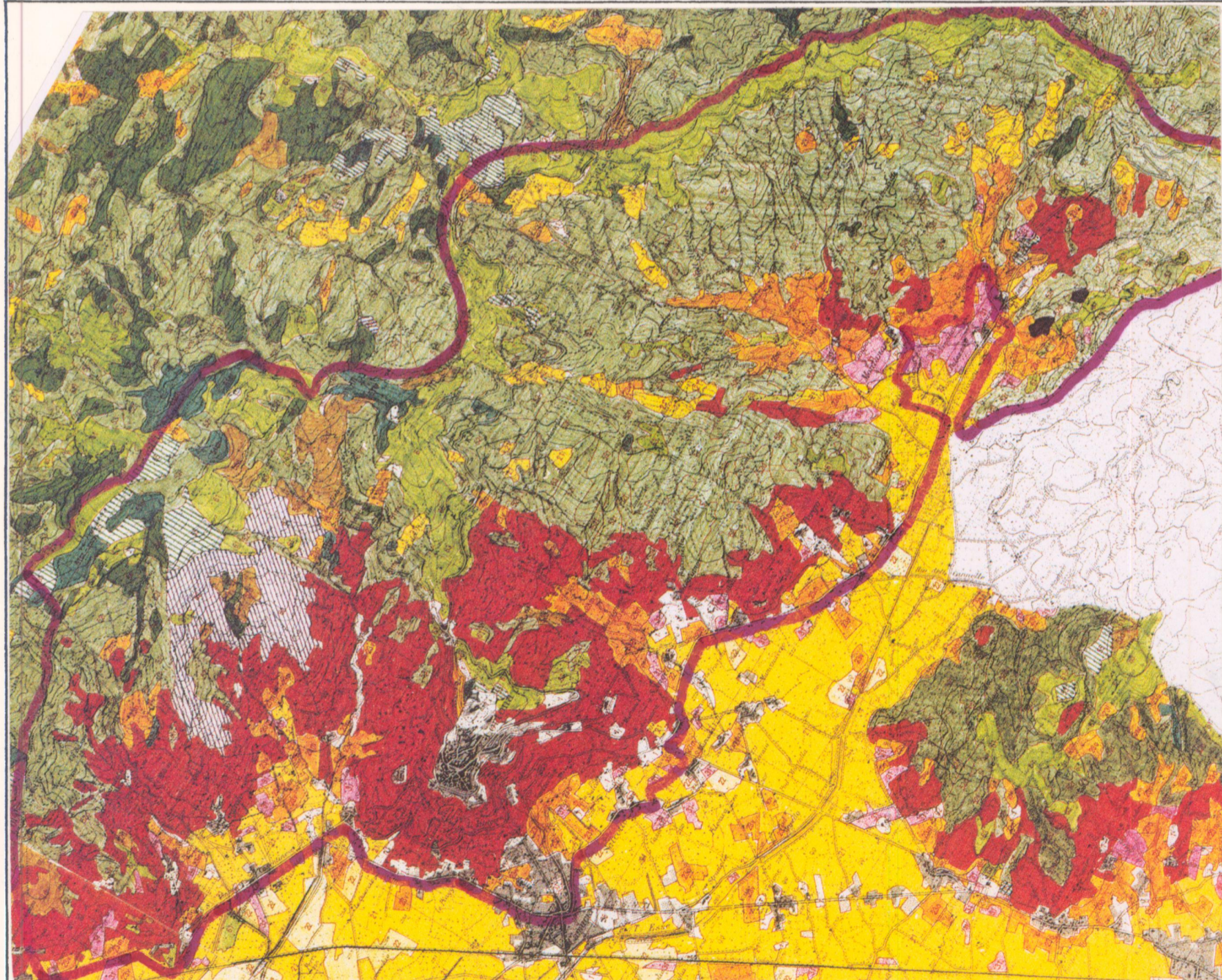
★: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



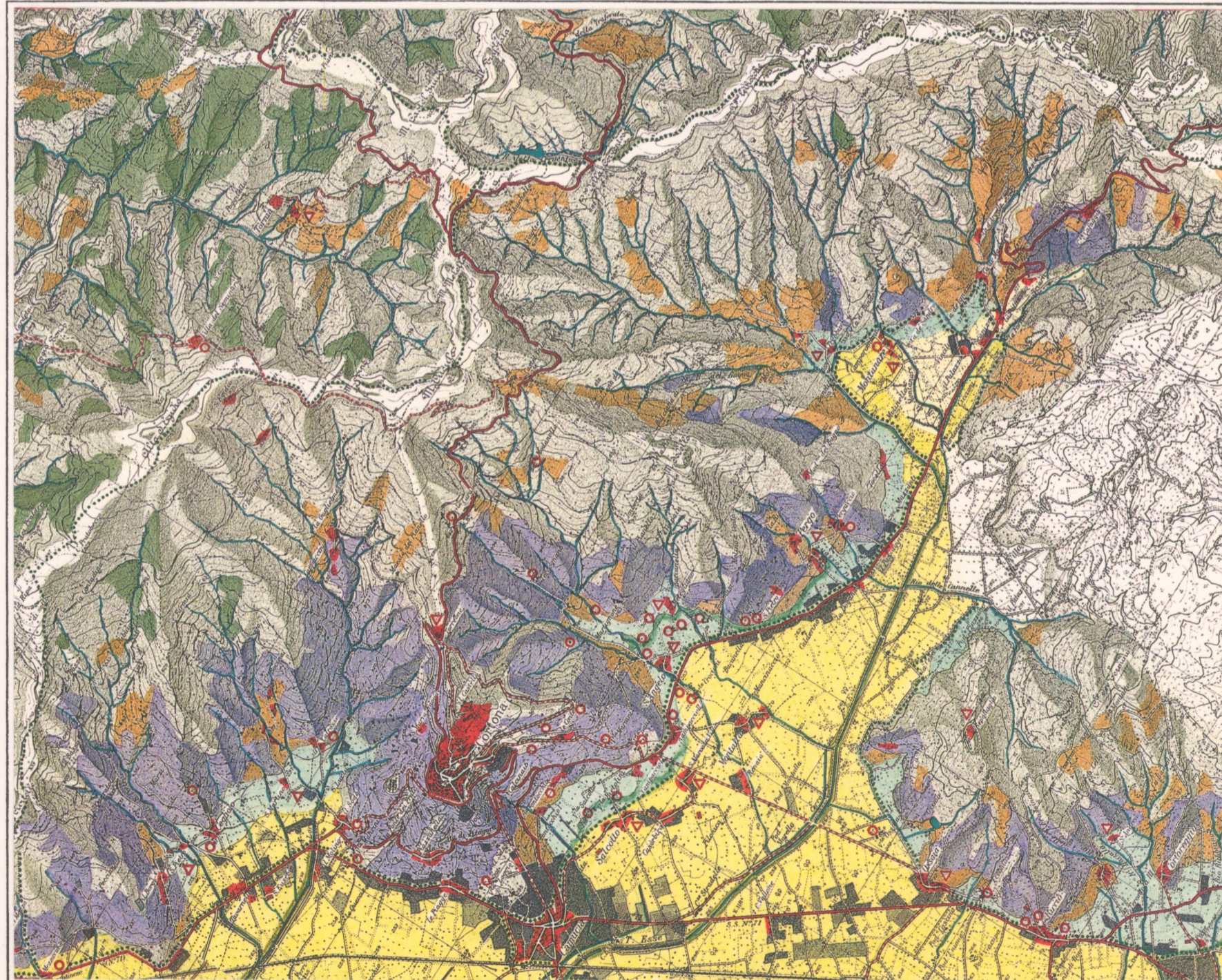
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Alta di S.Egidio (1057); M.Cuculo (923); M.Meleto (953); M.Ginezzo (928); M.Maestrino (815).

1.2. Crinali principali: Dorsale dell'Alta di S.Egidio, M.Cuculo, M.Meleto, M.Ginezzo, M.Maestrino, spartiacque tra i torrenti tributari del Tevere (T.Minima, T.Minimella, Fosso di Rifalcio, T.Niccone) e gli affluenti della Chiana (Fosso di Loreto; T.Esse, Rio di Montanare)

1.3. Crinali secondari: Alta di S.Egidio-Cegiglio, tra il Rio di S.Pietro e il ramo di sinistra del Fosso di Loreto; Alta di S.Egidio-Catrosse, tra i due borri che danno origine al Fosso di Loreto; M.Spino-Torreone-Cortona, spartiacque tra il Rio di S.Angelo e il Fosso Fontoni; M.Meleto-Castel Girardi-M.Sodello, tra i rii di Bacanella e di S.Angelo e il Rio del Bagno; M.Meleto-Castel Girardi-Ca de Santi, tra il Rio del Bagno e il Fosso dell'Albereta; M.Ginezzo-Ca dell'Esse; M.Maestrino-Ca de Maestro.

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: Fosso Fontoni-Rio di Loreto; Rio di S.Angelo; Rio di Bacanella; Rio del Bagno; Fosso del Trebbio; Rio di Novoli.

2. GEOLOGIA:

Affacciato sui depositi lacustri e i piani alluvionali della Valdichiana il fronte collinare di Cortona culmina nella giogaia montana dell'Alta di S.Egidio, superiore ai mille metri. La composizione geologica è uniforme: le arenarie, alternate ad argilliti, dell'Unità Cervarola-Falterona occupano l'intera zona; solo in una striscia dal Monte Cuculo al Monte Castelluccio, interrotta dal fondovalle di Montanare, vengono alla luce, a causa degli intensi piegamenti, gli Scisti varicolori, che sono la porzione più antica e inferiore della medesima Unità. La particolarità del versante sta nel fatto che presenta una diffusa giacitura degli strati a franapoggio, evidenti nella zona che sorregge Cortona, dove le superfici di strato, immergenti verso sud-ovest, sono ben osservabili sia lungo la strada che risale verso il centro, sia sotto le sue stesse mura urbane. Senza essere ripidissimo il versante digrada comunque in breve spazio dallo spartiacque col Tevere, assai prossimo alla pianura. Il fronte collinare ha una linea sinuosa, con il colle di Cortona sporgente verso la piana e al contrario con la valletta di Montanare che si addentra nel rilievo in modo analogo ma meno pronunciato della Val di Chio.

L'esposizione favorevole e l'intenso popolamento storico ne hanno favorito una colonizzazione agraria fitta e articolata. Terrazzamenti sorretti da muri a secco, oliveti predominanti in mezzo ad antiche colture promiscue, case e ville sparse disegnano la trama di un appoderamento che la lasciata un'impronta profonda, appena scalfita dal mutamento delle tecniche agrarie. Al contrario lungo la linea pedecollinare, che fino a pochi anni fa esaltava lo splendore costiero dei pendii, ingombranti e discutibili fenomeni di urbanizzazione lineare hanno introdotto forti elementi di disturbo. A una quota variabile intorno ai 700 metri le coltivazioni lasciano il posto a vecchie aree a pascolo, ora spesso coperte dalla brughiera, a radi boschi e a rimboschimenti. Nella valle di Montanare il bosco invece soende a quote più basse.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	1,86	3,53
- Conglomerati e breccie sedim. poligeniche	2,25	4,29
- Marne argillite argillocisti	2,57	4,89
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	45,61	86,76
- Non classificato	0,28	0,54

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)  
(0-20: 0,30 / 0,57) (21-40: 0,13 / 0,24) (41-150: 10,16 / 19,33) (151-250: 26,86 / 51,09) (251-450: 15,12 / 28,77)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)  
(201-300: 4,32 / 9,36) (301-400: 12,64 / 24,04) (401-500: 9,84 / 18,72) (501-600: 7,87 / 14,97) (601-700: 6,78 / 12,91) (701-800: 5,04 / 9,59) (801-900: 3,77 / 7,18) (901-1000: 1,31 / 2,49) (1001-1100: 0,11 / 0,21)

4.3. Quota max.: 1057

4.4. Classi di pendenza:	10/35° (kmq./%)	>35° (kmq./%)
< 10° (kmq./%)	10,37 / 19,72	0,69 / 1,32

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	2,01 3,83	3,28 6,24
2 AREE AGRICOLE	17,49 33,26	15,97 30,37
2.1 Colture erbacee	4,83 9,18	2,96 5,63
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	2,86 5,44	2,76 5,24
2.1.2 Seminativo arboreo	1,97 3,74	0,21 0,39
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	12,66 24,08	13,01 24,74
2.2.1 Vigneti	0,82 1,56	1,01 1,92
2.2.2 Oliveti	11,84 22,52	11,68 22,21
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,04 0,78
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0,00 0,00	0,32 0,61
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	5,56 10,58	0,71 1,34
3.1 di cui Pr stabili/Pr. pasc.	0,00 0,00	0,16 0,30
4 FORMAZ. FORESTALI	26,75 50,88	32,33 61,51
4.1 Boschi di latifoglie	10,34 19,66	10,94 20,80
4.2 Boschi di conifere	0,41 0,78	1,94 3,69
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,00 0,00	1,70 3,23
4.4 Rimboschimenti	0,72 1,37	13,79 26,24
4.5 Castagneti	0,16 0,31	1,15 2,19
4.6 Cespuglieti dens/radi	15,12 28,76	2,82 5,36
4.7 Altro	0,00 0,00	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)
Umido (40<=Im<60)	1,15 2,19
Da umido a subumido (0<=Im<20)	13,50 25,68
Da subumido a subarido (-33,3<=Im<0)	25,58 48,65
Non Classificato	0,28 0,54

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

52,57

\* sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lisi: atemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

Film 715 Foto 28A ± 30A



p.v. N. 1.....veduta del fronte collinare di..... p.v. N. Cortona dalla strada per Salotto.....

LE CONTESSE VILLA ALFICOZZI

Film 715 Foto 0A ± 03A



p.v. N. 2.....veduta panoramica da S. Marco in p.v. N. Villa.....

IL PALAZZONE

CHIESA DI S. MARCO IN VILLA

Film 714 Foto 35A ± 36A



p.v. N. 3.....Il fronte collinare di Cortona da p.v. N. sud.....

Film 714 Foto 34A ± 35A



p.v. N. 4.....veduta dalla S.S. 71 nei pressi di p.v. N. Tavarnelle.....

Film 715 Foto 25A ± 27A



p.v. N. 5..... p.v. N.....

Film 714 Foto 25A ± 27A



p.v. N. 6.....Scorcio panoramico dalla strada p.v. N. provinciale di Val di Pierle.....

LE CONTESSE

Film 714 Foto 45A ± 48A



p.v. N. 7.....veduta panoramica dalla strada di p.v. N. Montella..... p.v. N.....

IL PALAZZONE

Film 356 Foto 16A ± 21A



p.v. N. 8.....veduta panoramica dalla S.P. 28 p.v. N. Siena - Cortona..... p.v. N..... p.v. N..... p.v. N.....

Film ..... Foto ..... p.v. N.....

Film 403 Foto 29 ± 30



p.v. N. 9.....veduta panoramica da..... p.v. N. S. Domenico al Calcinaio verso la piana p.v. N. dell'Esse.....

Film 196 Foto 07 ± 09



p.v. N. 10.....Dalla fortezza di Girifalco verso p.v. N. le pendici meridionali dell'Alta di S. p.v. N. Egidio e il M. Cuculo.....

Film 105 Foto 29 ± 30



p.v. N. 11.....Terrazzamenti sulle pendici..... p.v. N. meridionali dell'Alta di S. Egidio.....

Film 513 Foto 01 ± 04



p.v. N. 12.....veduta panoramica della Valle p.v. N. dell'Esse presso Pergo, dalla strada p.v. N. per Madonna del Bagno..... p.v. N.....

Film ..... Foto ..... p.v. N.....



Film 01a... Foto 01a.....

p.v. N. 13... Cortona da S. Agata alla Fratta.....



Film 01b... Foto 01b.....

p.v. N. 14... La valle dell'Esse dalla fortezza di Girifalco



Film 01c... Foto 01c.....

p.v. N. 15... La valle dell'Esse verso Pergo.....



Film 01d... Foto 01d.....

p.v. N. 16... Cava presso Novoli di Montanare.....



Film 01e... Foto 01e.....

p.v. N. 17... Le pendici collinari a sud del nucleo urbano di Cortona.....



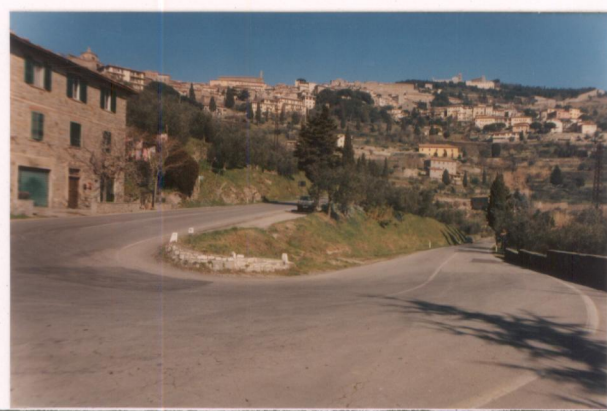
Film 02a... Foto 02a.....

p.v. N. 18... Pendici collinari a sud.....



Film 02b... Foto 02b.....

p.v. N. 19... S.P. 34 nei pressi del Calcinaio.....



Film 02c... Foto 02c.....

p.v. N. 20... Il viale della villa Sernini-Guglielmi.....



Film 02d... Foto 02d.....

Film 02e... Foto 02e.....

p.v. N. 21... Scorcio panoramico del nucleo urbano.....



Film 03a... Foto 03a.....

p.v. N. 22... Le Capanne (Scanizza).....



Film 03b... Foto 03b.....

p.v. N. 23... Case Busco (S.P. Val di Pierle).....



Film 03c... Foto 03c.....

p.v. N. 24... Cafaggio.....



Film 03d... Foto 03d.....

p.v. N. 25... C. Certaldo.....



Film 03e... Foto 03e.....

p.v. N. 26... Torreone.....



Film 03f... Foto 03f.....

p.v. N. 27... Il Palazzone.....



Film 03g... Foto 03g.....

p.v. N. 28... Le Cortese.....



Film 03h... Foto 03h.....

p.v. N. 29... La Fortezza di Girifalco.....



Film 03i... Foto 03i.....

p.v. N. 30... Santa Margherita.....



Film 03j... Foto 03j.....

p.v. N. 31... S. Domenico al Calcinaio.....



Film 03k... Foto 03k.....

p.v. N. 32... S. Domenico al Calcinaio.....



Film 03l... Foto 03l.....

p.v. N. 33... S. Domenico al Calcinaio.....

